

# “Il viaggio: 50 anni insieme” Ieri, oggi e domani

Stefania Manetti  
presidente ACP

*Mi accingo a scrivere questo editoriale nel momento in cui è da poco terminato il 36° Congresso ACP a Jesolo, nel corso del quale abbiamo festeggiato i cinquant'anni dell'ACP.*

*Il Villaggio Marzotto, dove si è svolto il congresso, ci ha accolti con un bel clima, un sole quasi di fine estate in un luogo dove passeggiare insieme, chiacchierare e partecipare è stato facile e molto piacevole. Lo stesso bel clima si è respirato durante il congresso: quello di una ACP vitale e in forza, dove trovarsi o ritrovarsi in “famiglia” è stata una sensazione espressa da molti, anche dai giovani presenti e da coloro che per la prima volta si sono trovati a partecipare, o sono ritornati dopo un po' di sosta.*

*Un congresso dedicato al prof. Sereni, venuto a mancare da pochi mesi. Un Maestro che, insieme agli altri Maestri fondatori dell'ACP nel 1974 (Panizon, Vullo) e ricordati con affetto e con grande gratitudine per il solco tracciato all'epoca, ha delineato il percorso che a tutt'oggi stiamo seguendo, al passo con i tempi che sono cambiati, con la coerenza che ha sempre contraddistinto ACP. Siamo oggi qui grazie a questi Maestri: la loro forza vitale necessaria in quei tempi, una forza rivoluzionaria, oggi è stata sostituita dalla forza dei gruppi, delle singole socie e soci e di tutti coloro che in ACP partecipano, collaborano, si attivano su tanti fronti per continuare a tracciarne la strada.*

*Il congresso si è aperto con la lezione magistrale di Giuseppe Costa, epidemiologo dell'Università di Torino, sulle Diseguaglianze in salute. Il tram si è fermato? La lezione è stata preceduta dall'introduzione di Dante Baronciani, in cui ci è stato ricordato come il percorso di approfondimento sulle diseguaglianze in salute sia iniziato molto presto in ACP, nel 1984, con il documento sulla Migrazione del bambino Sud-Nord per poi approdare dopo undici anni, nel 1995, ai Bambini a rischio sociale. Tra i protagonisti di questi percorsi, Carlo Corchia, Peppe Cirillo e Gianfranco Mazzarella. In assemblea, in occasione dei nostri primi cinquant'anni, abbiamo ricordato tutte e tutti coloro che hanno fatto un pezzo di strada insieme a noi, contribuendo a tracciare la nostra storia, e che oggi ci hanno lasciato.*

*Sperando che ognuno di noi si sia portato a casa un po' di aria nuova, rigenerante, insieme alla motivazione a continuare nel solco indicato, vorrei andare oltre e guardare avanti a questo triennio che segue alla mia rielezione. Molte cose sono state dette durante l'assemblea, partecipata e vivace nella discussione. Si è vista un'ACP che porta bene i suoi anni, vitale nelle proposte e interessata e consapevole dei cambiamenti in atto e futuri.*

*E “futuro” è la parola che inevitabilmente contraddistingue i prossimi tre anni e fisiologicamente anche quelli a seguire. Il nostro incontro congressuale annuale ha sottolineato, come oramai consuetudine, le cinque priorità dell'ACP, ancora attuali nonostante l'età. Andremo avanti su questa strada nel nostro appuntamento annuale perché queste priorità sono il filo conduttore di tutti i programmi e progetti che ACP sta portando avanti in collaborazione con altre discipline e altri*

*settori, nell'ottica di promuovere la salute e il benessere delle famiglie e di tutte le bambine e i bambini, non solo dei nostri piccoli pazienti.*

*L'ACP è forza culturale vitale: da sempre le scelte fatte sono state coerenti al nostro mandato, condivise ma spesso difficili. Penso al codice di autoregolamentazione revisionato e aggiornato non tanto tempo fa, che ci ha reso indipendenti e di conseguenza capaci di operare in autonomia e con forza. Il nostro codice, come ho ribadito in assemblea, è stato richiesto da alcune società scientifiche pediatriche europee (ECPCP, EPA) che hanno sentito la necessità di crearne uno proprio, ed è stato per tale motivo tradotto in inglese e condiviso. È notizia di pochi giorni, che poi sarà diffusa a tutte e tutti e meglio esplicitata e documentata, che l'ACP è stata citata dall'OMS in un suo statement, dove si evidenziano le poche associazioni e società dotate di un codice di regolamentazione con l'intento di sollecitarne l'utilizzo da parte di tutte le società scientifiche. Di questo siamo molto orgogliosi perché è una conferma che il nostro percorso è quello giusto.*

*La rivista Quaderni acp viene pubblicata senza pubblicità – anche questa un'impresa non facile – grazie ai membri della redazione e al direttore che, con il loro impegno gratuito e costante, ci consentono di andare avanti, direi in maniera egregia. Mi preme ricordare sempre queste “imprese” che sottolineano anche la passione e la volontà di prestare le proprie competenze per un obiettivo comune, aspetto non scontato e che ci fa onore. Da tutto questo negli anni è nata una FAD di notevole qualità, confermata dalle recensioni che periodicamente arrivano dai soci e dai non soci.*

*Dal percorso formativo in ACP e dalla storia associativa è nato un libro – “un sequel necessario” come citano i curatori, Michele Gangemi e Giorgio Tamburlini – dal titolo Pediatria di famiglia. L'evoluzione necessaria di un mestiere tra nuovi bisogni di salute e nuovi contesti organizzativi. Risale al 1984 la prima edizione di Pediatria di Base, che alcuni meno giovani ricordano, anche allora un testo a più mani, allora giovani mani. Questa nuova edizione vuole essere una guida per i giovani che si avvicinano alla pediatria delle cure primarie, in un panorama complesso e in evoluzione quale quello attuale: una sfida, ma anche un lavoro affascinante e bello, dove la scienza e la cura si integrano, si contestualizzano, e dove le bambine e i bambini, con la propria famiglia, di qualsiasi tipo sia, possano trovare una “casa”, un supporto in caso di complessità e necessità. Il testo può essere un riferimento anche nelle scuole di specialità.*

*Proprio per tutto quello che “bolle in pentola” al momento, e per la nostra storia, preziosa e ricca, in assemblea è stato proposto un aumento della quota associativa, rimasta invariata negli ultimi vent'anni. La proposta, passata in assemblea, è stata poi formalizzata dal direttivo nazionale ACP con un aumento a 130 euro annui per i soci ordinari e a 30 euro annui per gli specializzandi; la quota resta invariata a 30 euro per i non medici. A ciò è stata aggiunta una quota per i soci donatori e lasciata quella per i soci sostenitori.*

*Cosa ci aspetta nel prossimo futuro? Anche questo è stato un momento di riflessione in assemblea con l'elenco di tutte le collaborazioni in atto in ACP: alcune nuove, come la nascente collaborazione con la SIMGePED che ha come mission il miglioramento della cura dei bambini con condizioni disabilitanti complesse di natura essenzialmente genetica; altre da estendere, in particolare la collaborazione con le scuole di specialità, a cui si sta lavorando su più fronti. (Per chi fosse interessato, le slide relative all'assemblea dei soci sono consultabili al sito [www.acp.it](http://www.acp.it).)*

*Anche nella sessione congressuale dedicata alle scuole di specialità e ai loro vecchi e nuovi percorsi, oltre alla bravura e ricchezza delle relazioni delle colleghe e dei colleghi più giovani e alla disponibilità culturale dei loro tutor, sono emersi*

*i vari modi di approcciarsi alla pediatria: dalla prospettiva interessante che riguarda il ruolo del territorio e il suo rapporto con l'ospedale e le criticità di entrambi, viste con l'occhio attento e competente di chi si avvicina al lavoro, alle esperienze lavorative e formative in Paesi lontani e in contesti complessi, dove l'arricchimento professionale e culturale aprono a nuove sfide e a una maggiore consapevolezza. Il filo conduttore di ogni intervento è stato l'entusiasmo e la voglia di un sapere che va oltre le abilità professionali necessarie e che guarda con attenzione oltre questi confini.*

*Ai più giovani di noi va la nostra attenzione: abbiamo 570 specializzandi presenti nel nostro indirizzario di cui 230 iscritti all'ACP: un grande tesoro da coltivare, proteggere e coinvolgere intercettando bisogni formativi, lavorativi e di vita. Abbiamo anche proposto ai presenti il coinvolgimento nei gruppi di lavoro in ACP, da tutte e tutti accolto con interesse. Diamo il benvenuto ai neoletti consiglieri nazionali:*

*Elisabetta Dalla Gassa, pediatra di comunità (Sardegna); Claudia Mandato, pediatra universitaria (Salerno); Guido Marinelli, pediatra di famiglia (Liguria); Maria Letizia Rabbone, pediatra di famiglia (Lombardia).*

*Salutiamo con gratitudine i consiglieri uscenti: Daniele De Brasi, pediatria ospedaliero (Napoli); Antonella Lavagetto, pediatria di famiglia (Genova); Rita Marchese Ragona, pediatra di famiglia (Caltanissetta); Assunta Tornese, pediatra ospedaliera (Lecce).*

*Ancora poche note conclusive per comunicare il cambiamento di alcuni responsabili dei gruppi di lavoro ACP ([www.acp.it](http://www.acp.it)) e l'introduzione del gruppo di lavoro sulla riorganizzazione delle cure, già nato come proposta durante il congresso di Napoli. Nei gruppi di lavoro, aperti a tutte e a tutti, si*

*possono coinvolgere i più giovani ma anche coloro che, con il pensionamento o in vicinanza di esso, vogliono dedicare parte del loro tempo all'ACP.*

*Ai soci neo o futuri pensionati abbiamo dedicato una riflessione particolare in assemblea: sono una grande forza vitale dell'ACP, espressa in tante azioni e collaborazioni intraprese in ambito associativo, in contributi ricchi di esperienza e di grande valore aggiunto, anche oltre i confini della professione per promuovere leggi a favore delle famiglie e delle bambine e bambini. Questo dimostra come non necessariamente la cessazione dell'attività lavorativa debba coincidere con l'abbandono di quella associativa, con impegni ovviamente tagliati in base alle disponibilità di ognuno. Uno sguardo indietro per poter guardare avanti e proseguire il nostro cammino verso i prossimi anni sicuri e indipendenti, sicuri della nostra forza culturale che va oltre le evidenze scientifiche e che guarda con occhio attento a quello che succede intorno alle famiglie, e alle bambine e bambini di cui ci prendiamo cura, ma anche agli altri meno fortunati. Nella consapevolezza che il nostro lavoro, come in tanti ci hanno insegnato, è basato sulla scienza, arricchito dalla cultura non solo scientifica, ampliato dalle nostre azioni di advocacy e politiche, ispirato a principi di trasparenza e indipendenza, guidato da rapporti di reciproco rispetto e fiducia. ■*

[doc.manetti@gmail.com](mailto:doc.manetti@gmail.com)

## blister

### A proposito di autonomia differenziata

Ci siamo occupati di autonomia differenziata con un focus realizzato da costituzionalisti, pediatri ed esperti, evidenziando le criticità di una legge che avrebbe potuto penalizzare alcune aree del Paese, in particolare il Sud. Nel focus era stato evidenziato il pericolo che senza definire e finanziare i livelli essenziali delle prestazioni avremmo avuto diverse sanità nelle Regioni, con il Nord in grado di offrire migliori servizi rispetto al Sud. E lo stesso sarebbe accaduto per la scuola.

Adesso la Corte costituzionale dopo un attento esame ha evidenziato tutte le criticità presenti nella proposta di legge.

Questi i passaggi più significativi:

- mantenere in capo allo Stato centrale la disciplina dei servizi e dei diritti da assicurare ai cittadini su questioni ritenute fondamentali;
- la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni è priva di idonei criteri direttivi, con la conseguenza che la decisione sostanziale viene rimessa nelle mani del governo, limitando il ruolo costituzionale del Parlamento;
- l'aspetto finanziario della riforma viene bocciata perché potrebbe mettere a rischio l'equilibrio del bilancio statale creando scompensi a favore delle Regioni meno virtuose;
- infine, la Corte afferma che il regionalismo deve essere interpretato come un sistema per migliorare i servizi da offrire a tutti i cittadini in egual misura a prescindere dal luogo di residenza.